

**Mercati** I titoli più votati dai 44 operatori italiani e internazionali che hanno fatto le loro previsioni sui mercati per il secondo semestre del 2010

# Piazza Affari Le scialuppe dell'estate

Fiat, Eni, Mediobanca, Luxottica, Bulgari: ecco chi ha i numeri per navigare meglio nelle nuove incertezze dei mercati

DI MARCO SABELLA

**I** grandi elettori scelgono a maggioranza Eni, Fiat, Prysmian, Atlantia e Mediobanca. E considerano queste società le perle del listino milanese destinate a brillare di luce propria nei prossimi sei mesi. È questo il verdetto dei 44 fund manager italiani e internazionali che hanno risposto al sondaggio di *CorriereEconomia* sulle prospettive di Piazza Affari e delle principali borse europee e mondiali (vedi anche *CorriereEconomia* del 28 giugno scorso) per la seconda metà del 2010.

Un panel che si è espresso a grande maggioranza per l'ipotesi di un rialzo della borsa milanese compreso fra il 5 e il 10% nella seconda metà dell'anno. Con circa un quinto del totale dei partecipanti convinto che la ripresa del listino sarà superiore al 10% rispetto ai valori correnti.

## Volatilità

I fatti della settimana non sembrano dar ragione alle argomentazioni dei più ottimisti. Soprattutto dopo il violento calo di quasi il 5% subito dall'indice Ftse Mib proprio lunedì scorso e seguito da uno sciame di ribassi nei giorni successivi. Un motivo di più per concentrare l'attenzione sulle ragioni che hanno spinto i fund manager a indicare alcune società, piuttosto che altre, tra le possibili amazzoni della riscossa.

«Il mercato sembra dominato da una dissociazione tra le aspettative del mondo della finanza e l'andamento dell'eco-

nomia reale, che come dimostrano i dati di giovedì scorso sull'indice di fiducia delle imprese in Europa non è affatto così negativo come lo si dipinge», sottolinea Mario Spreafico, direttore investimenti del private banking di Schroders Italia. «Non dimentichiamo poi che la debolezza dell'euro sta giocando un ruolo importante nel rilancio del settore industriale, sia in Italia che in Europa. E che le banche italiane, le meno colpite dalla crisi internazionale del settore creditizio, potrebbero essere le prime a recuperare una parte delle perdite», aggiunge il banchiere.

Chi ha dato la preferenza ai titoli «ciclici» del listino milanese, considerandoli favoriti nei prossimi sei mesi, condivide queste argomentazioni e que-

sta chiave di lettura. Fiat, che da inizio anno ha perduto circa il 17% della sua capitalizzazione di borsa è uno dei nomi più gettonati dai gestori. «La società guidata da Sergio Marchionne potrebbe diventare un *player* di livello globale. Le

attuali quotazioni di borsa di Fiat non considerano il vantaggio che potrebbe venire dai risultati di Chrysler», sottolinea Roberto Bragiotto, responsabile delle gestioni patrimoniali di Banca Cesare Ponti.

«Dalla ristrutturazione di

Chrysler ci attendiamo un forte contributo alle quotazioni», concorda Luca Mori di Zenit sgr. Ancora nel settore industriale, votatissima, è Prysmian. Scambiata oggi grosso modo agli stessi valori di inizio anno. «La società opera in un



settore di nicchia (cavi ad alta tecnologia) ma è globale. Inoltre ha focalizzato la sua attività nel comparto della trasmissione di energia ad alto voltaggio, dove margini e tassi di crescita sono elevati», sostiene Ian Ormiston del gruppo britannico Ignis Am. Al di fuori del settore industriale ai gestori piace Eni, non soltanto per l'alto dividendo. Il Cane a sei zampe, che da inizio anno ha lasciato sul terreno il 15% «ha una valutazione che non riflette il prezzo del petrolio e la qualità degli asset sottostanti», sintetizza Gianluca La Calce, direttore investimenti di Fideuram.

**Strade**

Atlantia, una perdita del 17% da inizio anno, ha invece buone prospettive grazie «alla ripresa del traffico pesante superiore a quanto implicito nelle stime correnti degli analisti. Inoltre è un titolo ideale in un

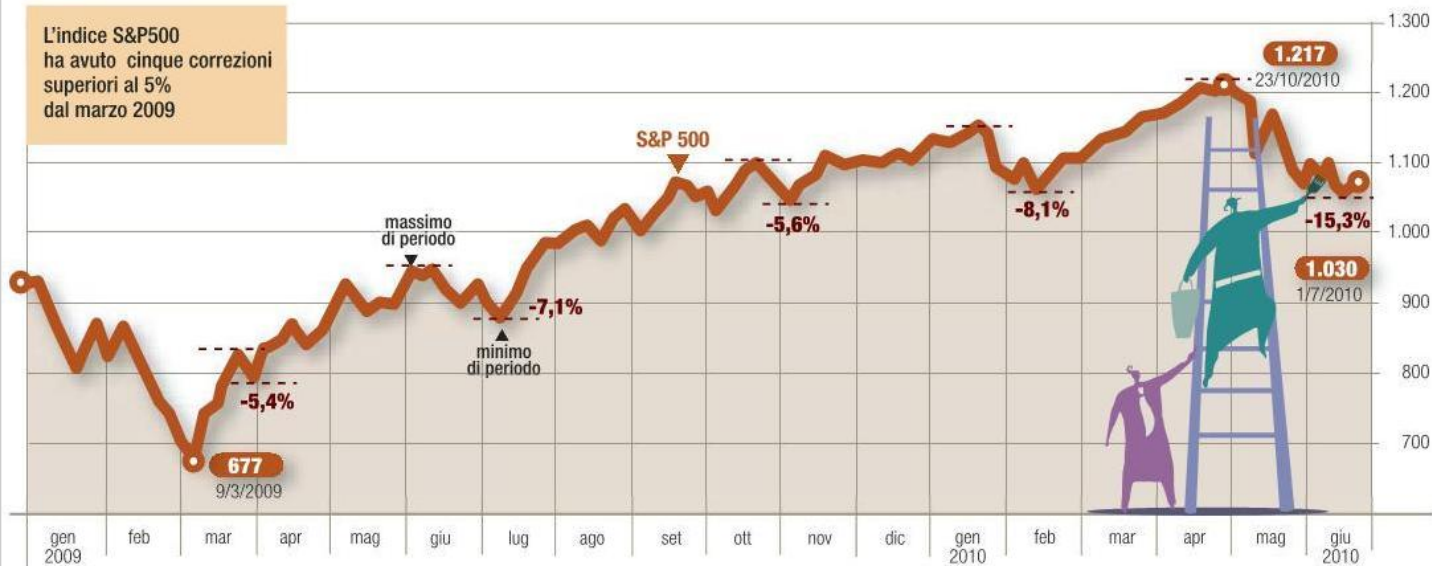
ambiente di tassi bassi», ricorda Marco Vailati, direttore investimenti di Cassa Lombarda.

Infine Mediobanca, che in quanto titolo bancario è fra i nomi più penalizzati, con un calo di oltre il 26% da inizio anno, «è stata eccessivamente colpita dalla crisi finanziaria, pur essendo dotata di buone prospettive sia reddituali che patrimoniali», nota Alessandro Capecchia, gestore azionario Italia di Azimut sgr. Tra le banche con le maggiori potenzialità di rimbalzo molti gestori indicano anche Intesa Sanpaolo e Unicredit. C'è infine il capitolo del lusso, con società come Bulgari e Luxottica, salite da inizio anno del 2,6 e dell'11% rispettivamente. A parere dei gestori questi titoli continueranno ad avere il vento in poppa, spinti dall'elevata percentuale di ricavi realizzati in dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli ultimi scivoloni**

Le correzioni dell'indice S&P 500



Fonte: elaborazione CorriereEconomia

RPirola



**Eni Paolo Scaroni:** il cane a sei zampe è sottovalutato e paga buone cedole

**Mediobanca Alberto Nagel:** può recuperare molto perché è ben patrimonializzata



**Luxottica Andrea Guerra:** il lusso italiano continuerà ad avvantaggiarsi del dollaro forte

